



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 11/24 DEL 24.03.2021

Oggetto: Società Iniziative Sardegna S.p.A. (IN.SAR S.p.A.) in liquidazione, revoca della procedura avviata ex art. 2487 ter cod.civ. dello stato di liquidazione volontaria, ripristino attività ordinaria e avvio della procedura ex art. 2506 del cod.civ. di “scissione parziale non proporzionale asimmetrica.” Adozione atti di indirizzo.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con il Presidente, riferisce sullo stato di attuazione della procedura di liquidazione della IN.SAR S.p.A., disposta ex articolo 2484 del cod. civ. con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/1 del 25.6.2019. Con la citata deliberazione è stato individuato il liquidatore e sono state impartite le preliminari indicazioni per l'avvio della procedura, che a tutt'oggi risulta ancora in atto.

La decisione assunta con la deliberazione di cui sopra è stata determinata, in quella fase, dalla verificata necessità di semplificare la strumentazione operativa a disposizione della Regione sul versante delle politiche pubbliche per il lavoro da implementarsi in ambito regionale.

Infatti, dalle valutazioni effettuate, veniva meno il ruolo strategico della Società che, costituita nel 1981, non risultava più funzionale agli obiettivi che la Regione intendeva perseguire. A questo fine, si intese rettificare quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 64/6 del 28.12.2018, adottata ex artt. 20 e 24 del D.Lgs. 19.8.2016, n. 175 e s.m.i. (TUSP) in materia di società partecipate.

Si rammenta che la società IN.SAR S.p.A. fu costituita in data 15 dicembre 1981 ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 721 del 9 dicembre 1981, successivamente convertito con la Legge n. 25 del 5 febbraio 1982, con la specifica funzione di promuovere e realizzare misure di politiche per il lavoro, atte a contrastare la grave situazione di crisi che stava interessando l'intero comparto della chimica nel territorio regionale, a partire dal sito industriale di Porto Torres fino a giungere all'area industriale di Cagliari.

Con successivi interventi legislativi nazionali la funzione della Società ha subito delle importanti rivisitazioni, tali da ampliarne le competenze. Infatti, la stessa legge n. 402 del 23 giugno 1994 all'art. 2, comma 2, relativa all'approvazione e rifinanziamento del Piano di rinascita della Sardegna, ne estese la capacità di agire inserendo, tra le altre, quella di realizzare iniziative anche in favore dei lavoratori inoccupati e dei disoccupati. Azioni e misure che, comunque, avrebbero dovuto esplicarsi in stretta correlazione e armonia alla programmazione regionale. In questo ambito devono essere



richiamate le norme quali il D.L. n. 510 del 1° ottobre 1996, poi convertito con la Legge n. 608 del 28 novembre 1996, il successivo D.Lgs. n. 280 del 7 agosto 1997, in materia di lavori socialmente utili e di pubblica utilità, riconoscendo a IN.SAR S.p.A lo specifico compito di Agenzia di promozione di lavoro e di impresa, anche attraverso l'avvio e il sostegno di iniziative di impiego e di autoimpiego dei soggetti via via interessati alle misure.

La IN.SAR S.p.A. in liquidazione ha, quindi, subito una radicale trasformazione societaria a partire dal 2011. Infatti, con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/77 del 12.7.2011, approvando il nuovo statuto societario la Regione ha inteso attribuirle la connotazione giuridica di società in house, assegnando alla stessa, su mandato dei soci, "la gestione delle politiche attive del lavoro in Sardegna."

A questo fine l'IN.SAR S.p.A. in liquidazione disponeva di un capitale sociale pari a euro 15.889.306, interamente sottoscritto e versato, di cui il 55,39% pari a euro 8.801.603 partecipato dalla Regione e il 44,61% pari a euro 7.087.703 partecipato da Italia Lavoro (ora A.N.P.A.L Servizi S.p.A.).

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale nel prosieguo dell'esposizione, riferisce ancora come lo stato della liquidazione in corso e le dovute e frequenti interlocuzioni con il socio di minoranza hanno fatto emergere la volontà di rinunciare alla partecipazione azionaria in IN.SAR S.p.A., non ritenendola essenziale per il perseguimento degli obiettivi assegnati e confermando il conseguente interesse alla liquidazione della quota azionaria posseduta.

Per contro, la peculiarità della Società in questione, l'aggravarsi degli effetti della pandemia sul versante del sistema economico e i suoi risvolti sul versante dell'occupazione, hanno fatto emergere la necessità per la Regione di dotarsi, anche rafforzandone la mission, di una organizzazione strutturata, in grado di fornire all'Assessorato competente in materia di lavoro un adeguato supporto tecnico operativo, quanto mai necessario in vista della complessiva ripresa produttiva del sistema economico nonché direttamente funzionale alle azioni di contrasto, che dovranno essere implementate rispetto alle gravi difficoltà con le quali il mercato del lavoro regionale dovrà confrontarsi.

In questo quadro particolarmente delicato è emersa la indifferibile necessità di rivalutare e rilanciare la funzione di IN.SAR S.p.A. in liquidazione, assecondando, tuttavia, le esigenze espresse dal socio di minoranza di sciogliere il vincolo societario.



L'Assessore del Lavoro, inoltre, fa rilevare la strategicità e l'urgenza di ridare piena operatività alla società INSAR, quale partecipata strumentale per le politiche connesse alla pandemia Covid-19, nonché per quelle di rilancio e sviluppo economico e sociale della Sardegna.

L'Assessore evidenzia che tale operazione può essere percorsa senza esborsi a carico della Regione e, nel contempo, liquidando la quota societaria detenuta da ANPAL Servizi S.p.A.

Pertanto l'Assessore rappresenta che, effettuate le valutazioni tecniche del caso, è stato congiuntamente individuato il percorso tecnico-giuridico compatibile con le esigenze e gli interessi dei Soci.

Infatti, la disciplina prevista dall'art. 2506 del codice civile "Forme di scissione", ha consentito nel caso di specie di considerare la procedura della "scissione parziale non proporzionale asimmetrica" quella più appropriata e che consente di perseguire gli obiettivi individuati con pieno soddisfacimento delle esigenze dei Soci.

Al termine dell'operazione tecnico-giuridica prospettata, la IN.SAR S.p.A. in liquidazione sarà totalmente detenuta dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Tale condizione giuridica obbligatoriamente impone un'ampia riorganizzazione aziendale, a partire dal sistema contrattuale attualmente in godimento dal personale in carico, ancora condizionato dalla normativa di prima costituzione della Società. Gli aspetti appena richiamati dovranno costituire oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali di rappresentanza dei lavoratori per un verso, e per gli aspetti relativi alla riacquisita strategicità della Società con le organizzazioni sindacali confederali regionali.

L'Assessore rappresenta, infine, che la realizzazione di quanto sopra richiamato si caratterizza oramai per un livello di urgenza estrema, alla luce della specifica situazione del mercato del lavoro e nella prospettiva delle gestione delle numerose crisi aziendali già acclarate o latenti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, d'intesa con il Presidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di avviare preliminarmente, per le motivazioni in premessa, integralmente richiamate, le procedure per lo scioglimento congiunto del vincolo societario, senza esborso monetario da



parte del socio Regione Autonoma della Sardegna, procedendo nel contempo alla liquidazione della quota detenuta dal socio ANPAL Servizi S.p.A., secondo la disciplina prevista dall'art. 2506 del cod. civ., nella fattispecie individuata della procedura della "scissione parziale non proporzionale asimmetrica", al termine della quale la quota sociale di IN.SAR S.p.A. in liquidazione risulterà totalmente posseduta dalla Regione;

- di liberare successivamente IN.SAR S.p.A. in liquidazione da ogni rapporto giuridico, diritto, obbligo ed impegno a suo tempo assunti attraverso lo scorporo in un contenuto societario delle attività e passività pregresse da liquidare e ciò anche con eventuale e contestuale incorporazione di altra o altre società in liquidazione interamente detenute dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- di revocare lo stato di liquidazione volontaria della IN.SAR S.p.A. in liquidazione, disposta, ex art. 2484 del cod. civ., con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/1 del 25.6.2019, ai fini del ripristino della sua ordinaria attività;
- di disporre fin da ora che l'Assessorato di riferimento, con l'ausilio della procedura, avvii il confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria finalizzato al riordino organizzativo della Società, a partire dalla rivisitazione del contratto di lavoro attualmente applicato, non più rispondente alla nuova condizione giuridica della Società.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas